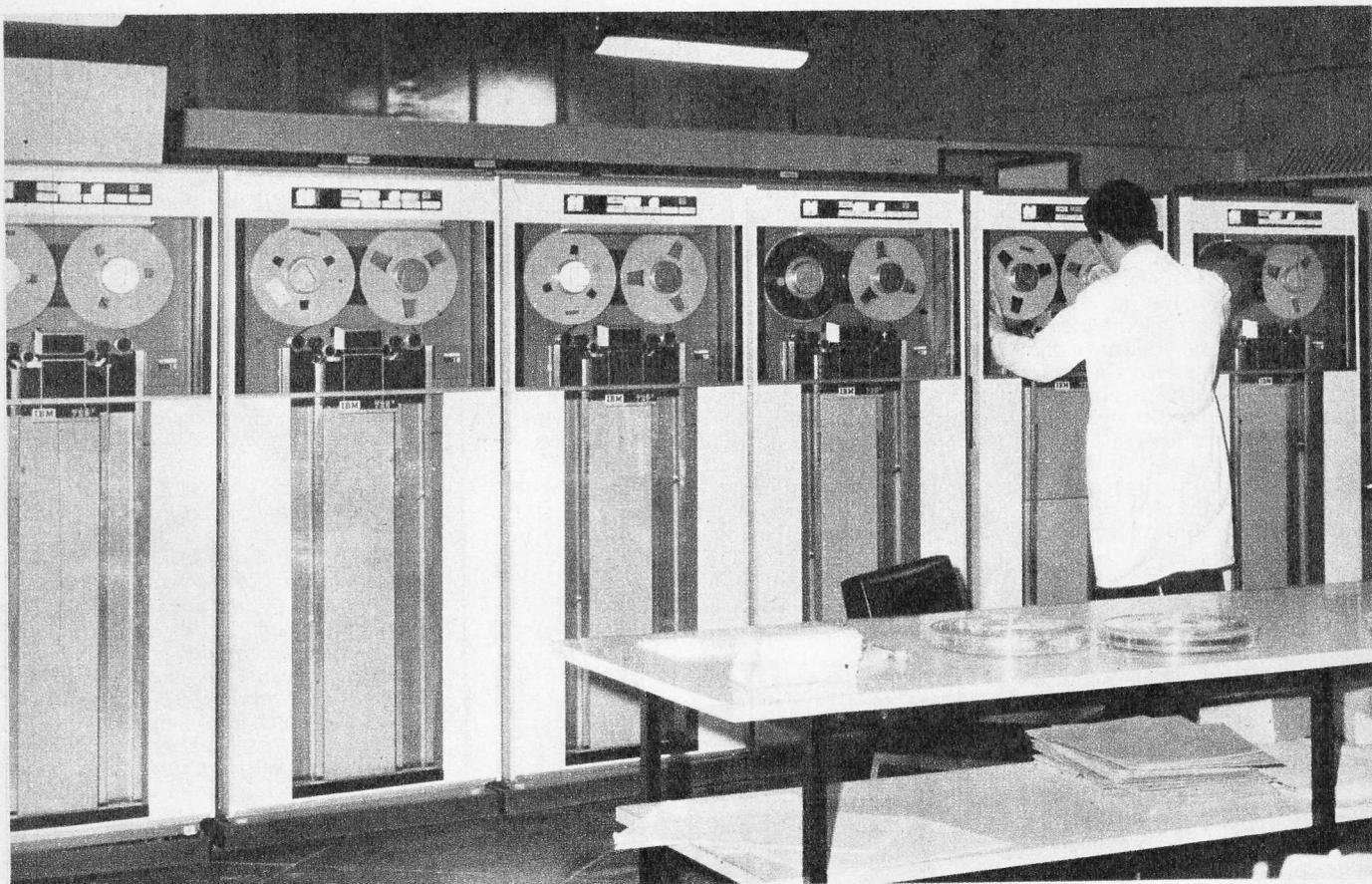


IL CITTADINO IN CODICE



Un particolare del grande calcolatore elettronico in dotazione presso la Facoltà di Matematica dell'Università degli studi di Roma. I dischi sono le « memorie » del cervello d'acciaio nelle quali saranno impresse tutte le informazioni (anagrafiche ed avvenimenti di rilievo) dei cittadini italiani. Funzionari di polizia e agenti delle tasse vi potranno poi leggere e sapere tutto di noi

La storia di ciascuno di noi verrà registrata su una scheda che sostituirà tutti i documenti oggi esistenti — Un numero di matricola al posto delle generalità — Saranno eliminati così i possibili casi di omonimia — Gli evasori fiscali saranno individuati senza possibilità di equivoco

di EMANUELE LOMBARDI

Roma, marzo

In una scheda registrata nella « memoria » di prodigiose macchine elettroniche ci sarà la storia di ciascuno di noi, gelidamente raccontata (in pochi istanti, il tempo d'azione del « cervello d'acciaio ») da qualche numero e da qualche lettera dell'alfabeto, da elementi « alfanumerici », come dicono i tecnici. Gli elementi alfanumerici, disposti secondo un certo criterio, formano un codice: « il codice anagrafico ».

Nella scheda, dunque, ci sarà la nostra nascita, la nostra residenza (i posti in cui avremo abitato), lo stato civile, il mestiere, il titolo di studio, condanne, ammende e via via tutte le cose che accadono nella vita di un uomo, almeno quelle che servono a collocarlo su un preciso piano sociale.

Per leggere questa storia basterà avere la chiave del codice; ce l'avranno gli impiegati comunali, i funzionari di polizia ecc.

Non si tratta di una diavoleria avveniristica: una commissione di esperti (fra cui il professore Bruno de Finetti, ordinario di calcolo delle probabilità presso l'Università di Roma, che è un po' l'animatore del progetto) insediata presso il ministero della Riforma della Pubblica Amministrazione, ha recentemente terminato l'elaborazione di uno schema di progetto di legge nel quale sono indicate le direttive per la messa a punto del cosiddetto « codice anagrafico del cittadino ». La proposta di provvedimento, in 15 articoli, è stata intanto trasmessa ai competenti organi

della Presidenza del Consiglio dei ministri in attesa del parere dei ministri finanziari. L'iniziativa ha, come obiettivo principale, lo snellimento del nostro apparato burocratico, con l'eliminazione in primo luogo della pletera di atti pubblici, documenti e certificati che definiscono la nostra posizione di cittadini nei confronti dello Stato. Una sola scheda conterrà tutti gli elementi sufficienti ad identificarci senza possibilità di equivoci.

Presso il ministero delle Finanze, un'altra Commissione ha nel contempo portato a termine un lungo e delicato lavoro relativo alla compilazione di un codice tributario: altri numeri ed altre lettere, elaborati dalle stesse prodigiose macchine elettroniche, definiranno la posizione tributaria di tutti i cittadini e di tutte le imprese operanti in Italia. Per quanto riguarda il lavoro di questa seconda Commissione, l'obiettivo principale è quello di mettere in riga gli evasori fiscali (i numeri e le macchine elettroniche non si prestano a equivoci, sono inflessibili).

Le Commissioni hanno lavorato intorno a due aspetti dello stesso progetto: la creazione di una « anagrafe centrale ». Tutti i dati sia anagrafici che tributari relativi a ciascun cittadino, saranno custoditi presso questa centrale, unica per tutti i Comuni italiani. Gli uffici anagrafici periferici avranno il compito di trasmettere i dati alla « centrale ». Il progetto non è una novità assoluta: già in Svezia

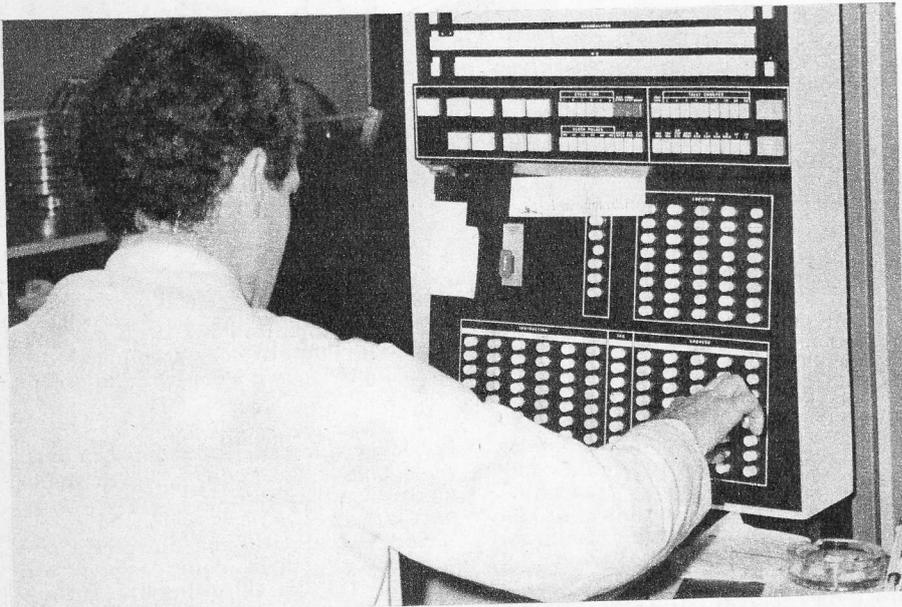
esiste una anagrafe centralizzata.

Parzialmente (cioè per quanto riguarda alcune branche della Pubblica Amministrazione), è in funzione in Danimarca, Olanda, Svizzera, Stati Uniti; in Francia e in Germania lo studio del progetto è già in fase avanzata; perfino in Siria, Marocco e Tunisia si sta lavorando in questa direzione. In Svezia il numero di codice è stato attribuito a tutti i cittadini.

Dal 1° gennaio 1963 tutti i nuovi nati in Svezia ricevono (al costo di 190 lire italiane, circa) un « piastri-no » con i dati anagrafici e il codice.

I nostri tecnici hanno fatto tesoro dell'esperienza svedese e si muovono su questa traccia: avremo anche noi un numero di matricola, una cifra che ci accompagnerà dalla nascita alla morte. A pensarci bene, potremo declinare così le nostre generalità all'agente che ci dichiara in contravvenzione per divieto di sosta: 2836 B, anziché Esposito Gennaro, nato a Napoli nel 1921, abitante ecc. Ci si abituerà. Si vive in una civiltà funzionale e frettolosa, c'è bisogno di sintesi.

Numeri e lettere, s'è detto un po' grossolanamente, elementi « alfanumerici » comporranno il codice; la capacità operativa dei grandi calcolatori elettronici potrà essere meglio sfruttata, il loro linguaggio scarno e rapido sarà fatto di un coacervo di lettere e numeri di una magica simbologia: con le parole perderebbero tempo, troppo tempo per rispettare le regole dell'ortografia. Di qui la ne-



Il calcolatore elettronico, presso l'Istituto matematico « Guido Castelnuovo », terzo del nostro paese per capacità operativa. La « memoria » di una macchina di questo tipo potrà essere utilizzata domani dall'anagrafe centralizzata. Nelle memorie verranno registrati tutti i dati anagrafici e gli avvenimenti di maggior rilievo dei cittadini italiani. « Leggendo » nella memoria con un opportuno codice, costituito da elementi « alfanumerici », si potranno avere tutte le informazioni occorrenti. Il repertorio base — ha detto il professor Bruno de Finetti — consta di una memoria (come le attuali memorie a disco) dove gli individui verranno registrati in base al numero anagrafico: per ciascuno saranno indicati fin dalla nascita alcuni dati fissi (numero anagrafico del padre e della madre, sesso, data di nascita, cittadinanza, comune di residenza, cognome e nome, ecc.) cui verranno aggiunte successivamente le indicazioni di certi eventi essenziali man mano che si verificheranno (trasferimento di residenza, matrimonio, nascita di figli, morte del coniuge, ecc.)

IL PARERE DEL PROF

S secondo questo progetto di anagrafe centralizzata, tutti i dati anagrafici concernenti gli individui, gli enti ecc. sarebbero registrati nelle memorie di macchine elettroniche e verrebbero continuamente aggiornate in base alle nuove informazioni e sarebbero quindi accessibili istantaneamente per tutti gli usi. In particolare esse servirebbero per aggiornare, sempre istantaneamente, le altre evidenze speciali tenute da altri uffici per i propri scopi (anagrafe tributaria, catasto, casellari giudiziari).

Da ciò si comprende come l'importanza di una realizzazione di tale tipo di anagrafe centralizzata non si risolve nella semplice sostituzione di metodi più efficienti per le stesse funzioni attualmente affidate alle anagrafi esistenti.

La finalità principale consisterà nel fornire una struttura di base la cui esistenza modificherà radicalmente tutte le altre strutture dell'amministrazione e i modi del suo funzionamento.

Vediamo come funzionerebbe una anagrafe centralizzata secondo un particolare progetto.

Dico subito che si tratta di uno schema congegnato a puro titolo esemplificativo, per illustrare meglio che con discorsi astratti lo spirito informatore del programma.

Vediamo come avverrebbero gli aggiornamenti delle registrazioni nell'anagrafe centrale, e cominciamo da quelle aventi origine negli uffici anagrafici comunali (e di stato civile). Le variazioni (nascite, morti, matrimoni, trasferimenti di residenza, cambiamenti d'indirizzo), trasmesse o su telebanda (dai comuni maggiori) o su documenti a mano (dai minori), vengono trasferiti sul veicolo adatto per l'entrata nel complesso elettronico, dove ha luogo:

cessità di creare un codice in sostituzione delle parole: cifre per il nome e cognome per il luogo e la data di nascita, cifre per ogni altra indicazione che ci riguarda.

Le anagrafi periferiche trasmetteranno i dati relativi ai cittadini delle rispettive circoscrizioni all'anagrafe centrale. Qui, i dati saranno codificati e registrati sul nastro magnetico di un calcolatore elettronico.

Il processo di codificazione avverrà così: l'anagrafe, poniamo di Napoli, trasmetterà alla « centrale » i dati relativi a Esposito Gennaro, nato a Napoli il 12 marzo 1921. Si procederà quindi alla codificazione. Primo elemento, il luogo di nascita. In Italia, attualmente, ci sono 8.043 Comuni. Quelli soppressi dal 1862 al 1963 sono 2.152. Ciascuno degli 8.043 Comuni sarà codificato sulla base di « tre numeri e una lettera dalla A alla J »;

FINETTI: E' NECESSARIO COMINCIARE SUBITO

— l'aggiornamento del repertorio,
— il conseguente aggiornamento dei dati sulla popolazione,
— la predisposizione per le elaborazioni periodiche sui movimenti.

L'aggiornamento consiste:

— per i nati, nella memorizzazione di tutti i dati relativi,
— per i matrimoni, nell'aggiunta, ai dati di ciascun coniuge, dell'indicazione di matrimonio con data e luogo e N. an. dell'altro coniuge (più eventuale trasferimento di residenza);

— per le morti, nell'aggiunta dell'indicazione di morte (data, luogo, causa) per l'individuo stesso, e nell'indicazione con sola data sul riferimento dell'eventuale coniuge con variazione dello stato civile. Si potrebbe pensare di eliminare subito i morti dal repertorio, ma è necessario o preferibile attendere un anno o due prima di archiviare i dati su nastro o altro, per evitare di dovervi ricorrere troppo spesso.

— per i trasferimenti, andrebbe aggiunta ai dati dell'individuo, l'indicazione del numero del nuovo comune con la data di trasferimento;

— per l'indirizzo, il nuovo si sostituirebbe al vecchio indicando la data del cambiamento (unico caso di cancellazione anziché aggiunta; forse il vecchio andrebbe conservato in qualche evidenza storica d'archivio per ricostruire tutti gli spostamenti successivi).

I Comuni riceverebbero gli elenchi degli aggiornamenti già fatti al centro; sarebbero sollevati dal provvedervi, salvo controllare (automaticamente se meccanizzati, i piccoli a mano) la conformità delle loro risultanze con quelle dell'Anagrafe centrale. Potrebbero anche ricevere, periodicamente, dati od elenchi completi (tutta la popolazione o sue classificazioni) secondo qualunque gruppo di caratteri, oggetto di re-



Il professor Bruno de Finetti, ordinario di calcolo delle probabilità presso la Facoltà di Fisica dell'Università degli studi di Roma, è uno dei maggiori animatori del progetto per la creazione nel nostro Paese dell'anagrafe centralizzata

gistrazione all'anagrafe centrale. Si troverebbero, insomma, all'incirca nella situazione delle filiali di una banca che ha istituito un servizio meccanografico centralizzato sollevandole pressoché di ogni incombenza, tranne i contatti col pubblico.

Il problema più attuale ed urgente da affrontare sembra ora consistere nella determinazione di un programma minimo suscettibile di pratica realizzazione entro un tempo ragionevole, e di esperimenti parziali entro breve tempo. Una tale scelta è delicata, perché la maggior facilità di attuazione di un progetto molto ridotto è compensata negativamente da una perdita proporzionalmente assai più forte in senso

quantitativo, e radicale anche in senso qualitativo, delle possibilità di applicazioni e dei conseguenti vantaggi. Ma iniziare è necessario: non credo mi faccia velo l'interessamento che da molti anni ha suscitato in me questo insieme di problemi, se affermo la convinzione che l'istituzione di questo servizio costituisce la premessa fondamentale e insostituibile per la possibilità di qualsiasi vero ammodernamento della Pubblica Amministrazione per far sì che lo Stato riesca a servire e controllare i cittadini con perfetta efficienza anziché vessarli per pura ottusità senza alcun costrutto.

Bruno de Finetti

per i comuni soppressi si useranno « tre numeri e le lettere da K a N ». Si segue insomma, il sistema vigente in altri Paesi per l'enumerazione delle targhe automobilistiche.

Secondo elemento da ridurre in codice: la data di nascita. Avverrà su « quattro numeri e una lettera ». Ad esempio, la data di nascita di Esposito Gennaro, 12 marzo 1921, sarà in codice: « 2112 T ». I primi due numeri (21) sono le ultime due cifre dell'anno di nascita, gli altri (12), il giorno di nascita (tale numero sarà maggiore di 50 per le femmine), la « T » è la sigla del mese: terzo, cioè marzo (per la codificazione dei mesi dell'anno si userà l'iniziale di ciascun mese, tranne appunto che, per marzo, gennaio, aprile i quali saranno rispettivamente, terzo, primo, quarto mese, per evitare confusioni con i mesi che hanno la stessa iniziale).

L'utilità di indicare in codice il numero progressivo di nascita è evidente: basta pensare a certi casi di omonimia che si registrano soprattutto nei grandi centri. E' improbabile che a Napoli, il 12 marzo 1921, sia nato un altro E.G. E' possibile, però, che un caso simile si verifichi a Roma, Torino, Milano. Quei due E.G., nati nello stesso giorno creerebbero una situazione imbarazzante. Il numero progressivo di nascita indicherà pertanto, senza possibilità di equivoco, quel E.G. che si vuole individuare e soltanto lui: egli sarà nato evidentemente, prima o dopo il suo omonimo, quel determinato giorno.

Le anagrafi periferiche provvederanno poi a trasmettere a quella centrale gli altri dati che si accumulano via via sul conto di ciascun cittadino.

Con lo stesso sistema funzionerà il

codice tributario: cittadini, imprese e società, saranno registrati in codice. Così all'anagrafe centrale sapranno benissimo se il nostro Gennariello possiede, ad esempio, un terreno da qualche parte, in una circoscrizione che non sia quella del suo comune di residenza, sapranno benissimo se Esposito Gennaro ha intestato un appartamento a nome dell'insospettabile nonno Federico.

Sarà molto difficile — gli esperti giurano che sarà impossibile — che E.G. riesca a sfuggire al fisco.

Per fortuna degli Esposito Gennaro, l'anagrafe centrale non funzionerà tanto presto. E lui avrà il tempo, forse, di studiare, da buon napoletano, un sistema per farla franca, per buggerare le macchine elettroniche.

Dopo tutto sono nostre creature.

Emanuele Lombardi